



# RAR2024

ROMA 29-30 ottobre



# Relatore: Massimo Temussi

- Introduzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

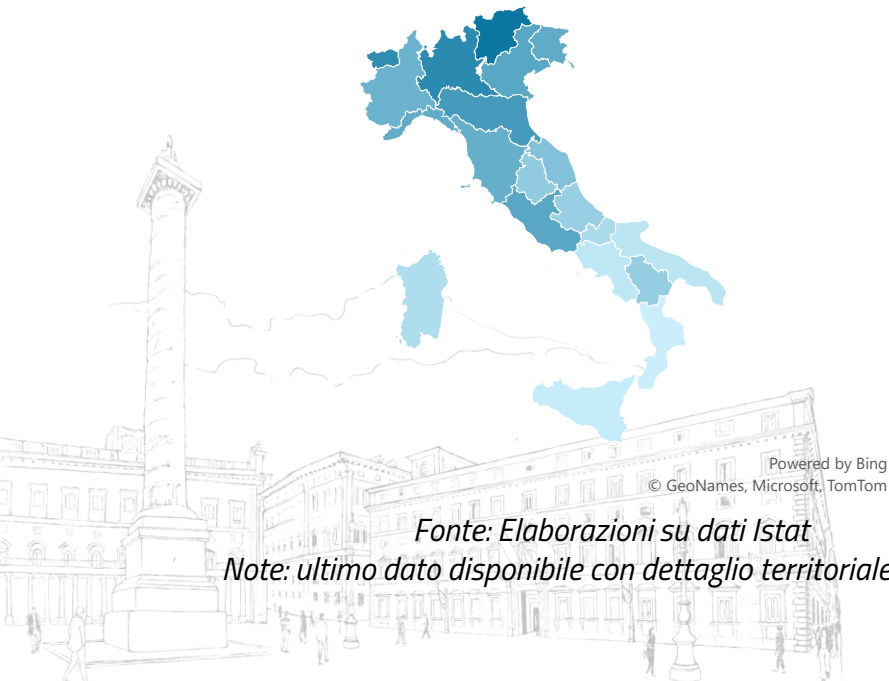
## Il Prodotto Interno Lordo



**Il PIL nelle regioni italiane presenta, come noto, delle eterogeneità a livello territoriale.** Osservando il valore pro-capite (grafico di sinistra), le prime due regioni con il PIL pro più alto sono il Trentino-Alto Adige e la Lombardia, quelle con valore più basso sono invece Sicilia e Campania. Il grafico di destra mostra invece l'evoluzione del PIL negli anni: si nota **l'incremento del valore italiano in particolare dalla fine del 2022** in poi, in particolare i valori italiani sono molto prossimi a quelli francesi, si nota invece un distacco rispetto ai valori tedeschi che si assestano su livelli più alti.

### PIL pro capite nelle regioni italiane, anno 2022

Valori in €



GDP  
49.330  
19.418

### Variazione PIL, 2019 – 2024

Variazione a prezzi correnti rispetto al 2019



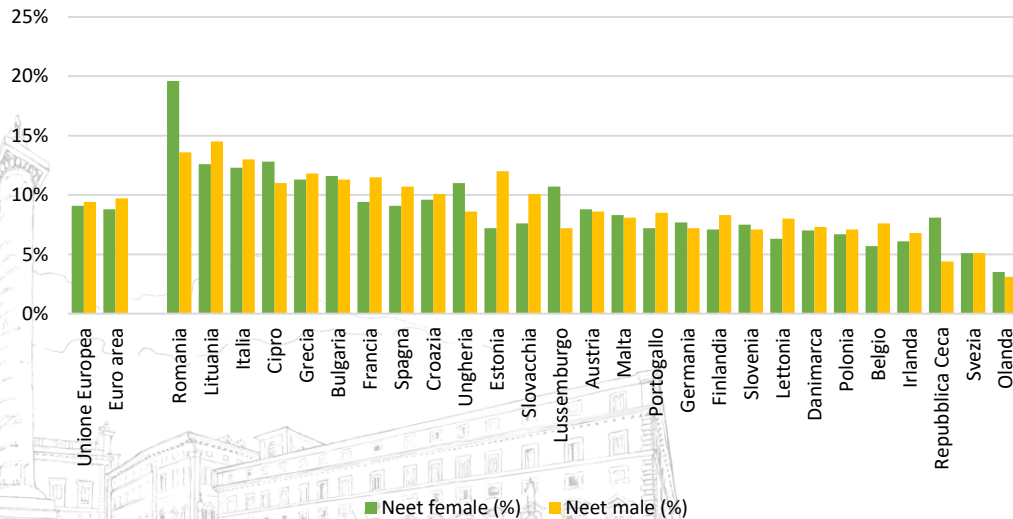
Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

## Il fenomeno dei NEET e del lavoro irregolare



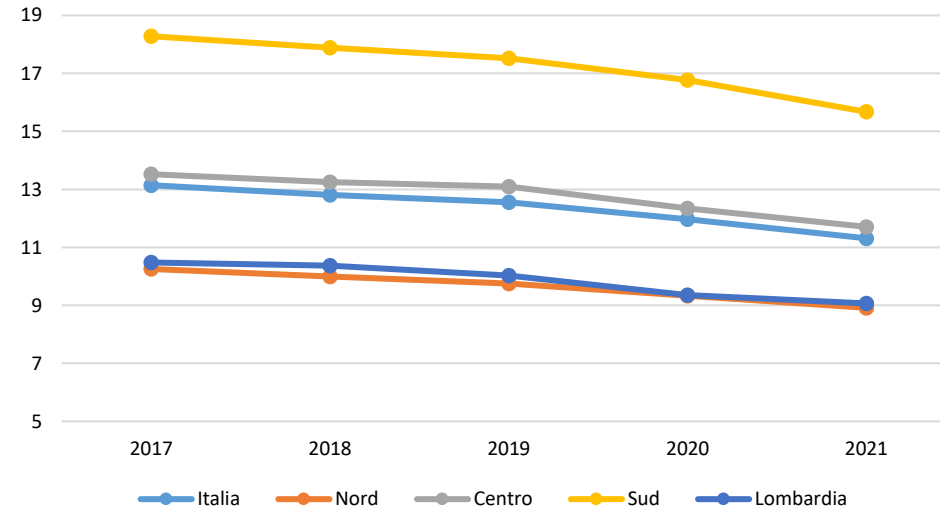
Un importante affondo attiene al fenomeno dei NEET e a quello del lavoro irregolare; nello specifico, rispetto ai NEETT, si nota come, in 11 Paesi EU su 27, **il valore dei NEET per le donne è superiore a quello per gli uomini. In Italia i valori sono molto prossimi: quello degli uomini pari al 13% e quello delle donne al 12,3%**. Rispetto invece al lavoro irregolare, **nel 2019, su 100 occupati il 13% ha un rapporto di lavoro irregolare**, i valori più alti si osservano nel Sud del Paese quelli più bassi nel Nord. Nel corso del tempo il trend migliora, infatti, a livello nazionale si passa dal 14 % (2017) al 12%, (2021).

**NEET, donne e uomini, anno 2023**  
*Valore percentuale*



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

**Tasso di irregolarità degli occupati, 2017-2021**  
*Valore per 100 occupati, aggregati territoriali*

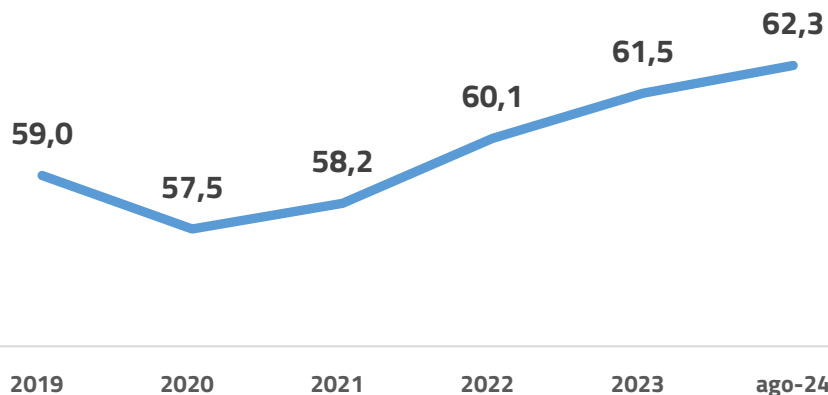


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

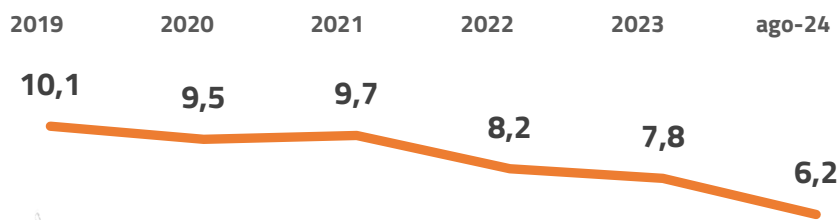
Note: ultimo dato disponibile con dettaglio territoriale al 2021

### Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività (trend) popolazione 15-64 anni

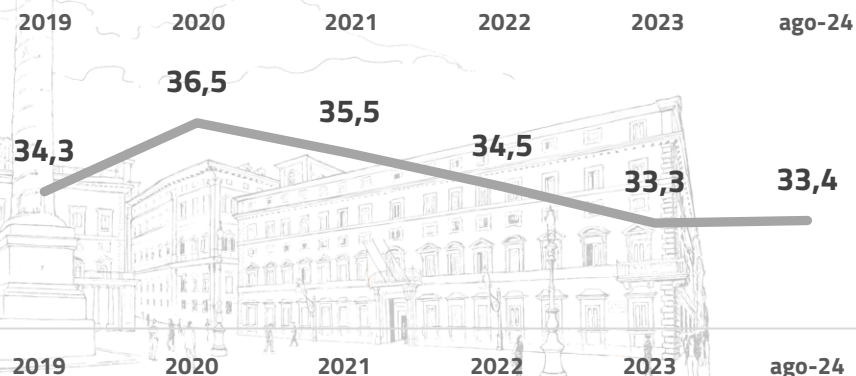
TASSO DI OCCUPAZIONE



TASSO DI DISOCCUPAZIONE



TASSO DI INATTIVITÀ



Occupazione

1

Ad agosto 2024, l'occupazione in Italia è **umentata ad un ritmo superiore rispetto a quello dell'anno precedente**, nonostante il rallentamento della crescita, a conferma di una tendenza di espansione dell'occupazione oltre il recupero dei livelli pre-COVID.

Disoccupazione

2

La dinamica demografica (che ha determinato una contrazione della popolazione tra i 15 e i 34 anni) e l'andamento positivo dell'occupazione hanno portato a una **riduzione del tasso di disoccupazione, che ad agosto 2024 scende al 6,2%** (minimo storico dal 2008).

Inattività

3

**Costante diminuzione del tasso di inattività dal 2020** che, tuttavia, continua ad essere il più alto della media dei Paesi dell'Ue27 (25%) con un divario che per le donne è di circa 13 punti percentuali.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, 2024

# Sintesi Paese: Condizione del Mercato del Lavoro (2/6)

**RAR2024**

ROMA 29-30 ottobre

## Trend occupazionali in Italia per settore

Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Eurostat, National Accounts, Forbes Italia

Tra il 2019 e il 2023 l'occupazione è cresciuta del 2,3 in Italia

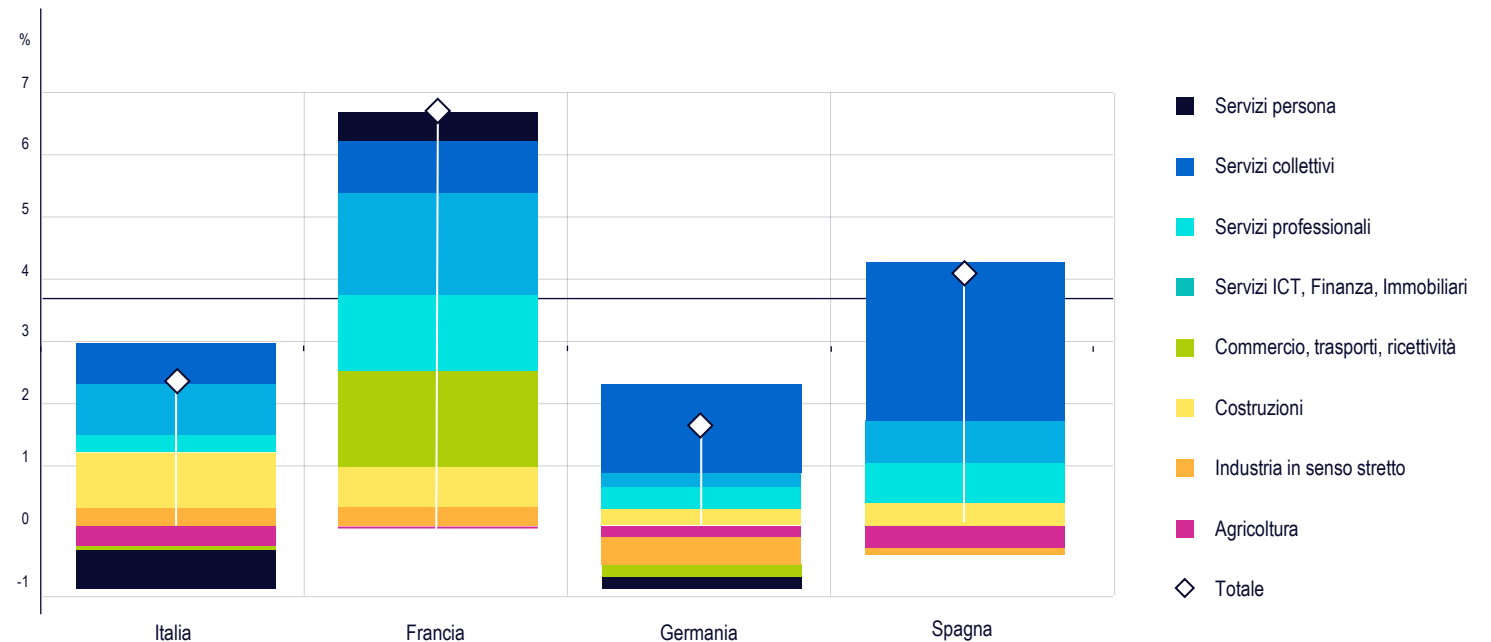
**Servizi collettivi:** forte contributo alla crescita, spinto dal potenziamento della sanità e dell'assistenza sociale a seguito della pandemia

**Servizi professionali e alle imprese:** significativa espansione  
**Costruzioni:** aumento del 16,2%, favorito dalle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie

**Turismo:** Nel 2024, domanda senza precedenti di lavoratori stagionali, con una stima di **240.000 posizioni aperte** nel settore turistico, di cui oltre 400.000 se si include la ristorazione.

**Settore Manifatturiero** Crescita del 1,2% medio annuo nel biennio 2025-2026, grazie agli investimenti del PNRR.

Nel 2023 si amplia l'apporto del **settore pubblico**, al quale ha verosimilmente contribuito l'avvio dei progetti finanziati dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**



Occupati per settore di attività economica e totale delle attività economiche nelle maggiori economie dell'Ue27. Anni 2019 e 2023 (variazioni e punti percentuali)



### L'evoluzione dell'occupazione attraverso la domanda di lavoro

01

#### TRASFORMAZIONE SETTORIALE

Tra il 2012 e il 2023, cambiamento sia in termini di valore aggiunto che di occupazione

- ✓ incremento delle assunzioni di personale con istruzione terziaria (laureati) in quasi tutti i settori
- ✓ un ricambio generazionale e una **tendenza verso una forza lavoro più qualificata**.
- ✓ la quota di laureati tra i lavoratori è al **22,9%**.

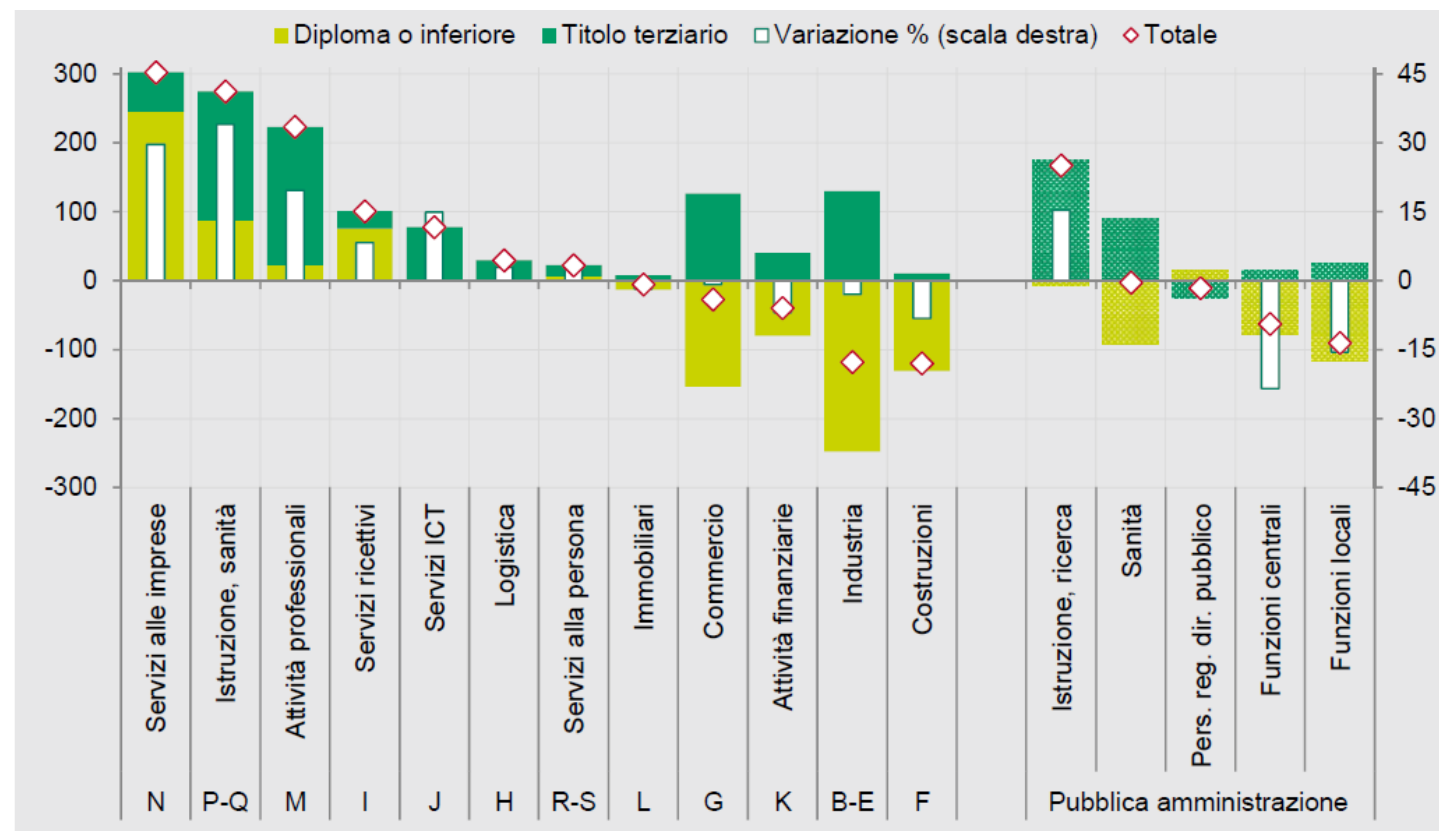
02

#### I SETTORI TRAINANTI

Crescita dell'occupazione trainata dai **Servizi alle imprese, Attività professionali, Istruzione, Sanità**

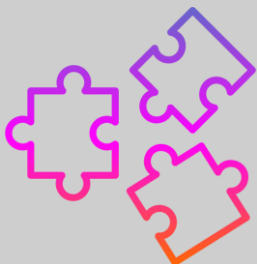
- ✓ I settori come **Costruzioni, Industria, Finanza e Commercio** hanno perso lavoratori meno istruiti, compensando però da un aumento dei laureati.

Occupati per settore di attività e livello di istruzione. Anni 2012 e 2021



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Asia Occupazione e Ragioneria Generale dello Stato, Conto Annuale

### Il fenomeno del *mismatch* e dell'*outreach*

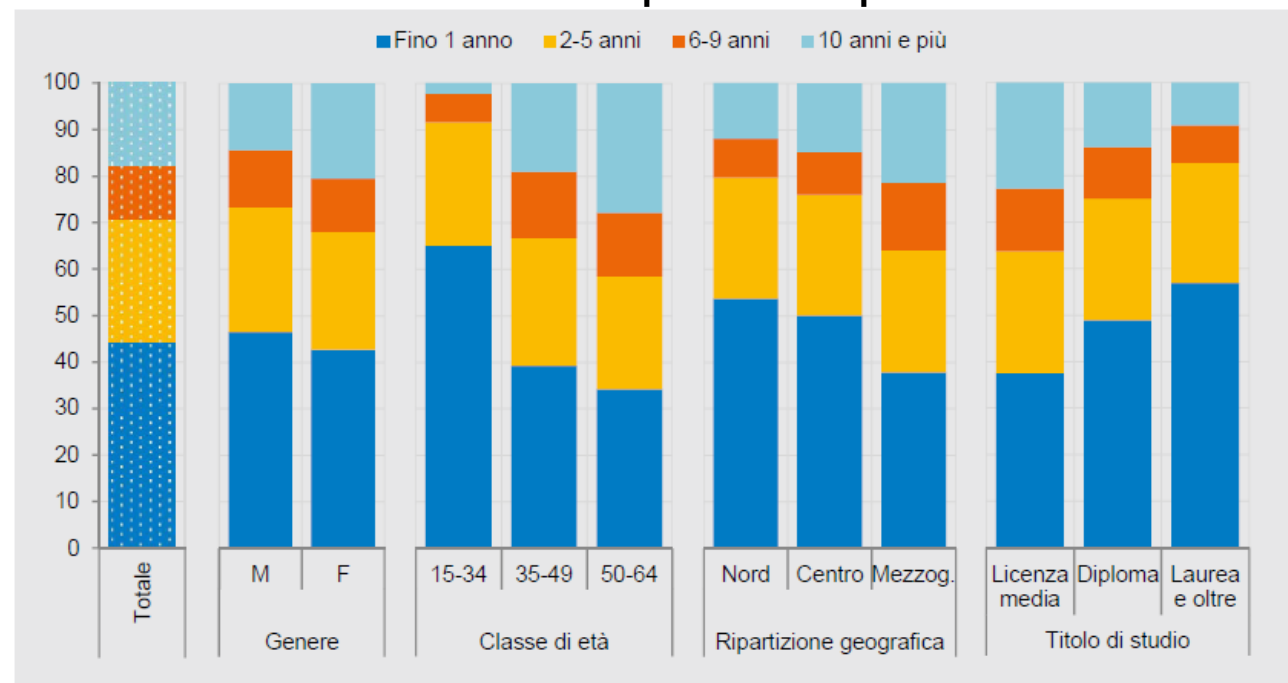


Il **mismatch** tra le competenze possedute dagli individui e quelle richieste dal mercato del lavoro comporta **rilevanti costi economici e sociali**. Il *mismatch* verticale (**sovraistruzione** o **sottoistruzione**) può indicare una lenta adattabilità del sistema d'istruzione e del tessuto produttivo. Mentre la prima si risolve col tempo, per la seconda è fondamentale la **Formazione continua**. In Italia, però, coloro che ne avrebbero più bisogno sono proprio quelli che partecipano meno alla formazione: solo il **18,7% dei disoccupati** e il **24,3% dei lavoratori a bassa qualifica**, contro il 61,4% di quelli più qualificati. In confronto, in Francia la partecipazione dei disoccupati alla formazione è più del doppio rispetto all'Italia.

Questa scarsa partecipazione è dovuta anche dal fenomeno dell'**outreach**, ovvero la difficoltà di individuare e coinvolgere le persone inattive per inserirle nel mercato del lavoro. Questo si manifesta nelle "**forze di lavoro potenziali**", ossia persone inattive che non soddisfano uno dei due requisiti per essere considerate disoccupate: la ricerca attiva di un lavoro (circa 2,3 milioni di persone nel 2023).

Le cause principali della mancata ricerca di lavoro sono lo **scoraggiamento** e l'**attesa di risposte** a precedenti azioni di ricerca.

### Forza lavoro inutilizzata con precedenti esperienze di lavoro



## Il quadro sulle competenze digitali in Italia



### Divario digitale nell'UE

- ✓ Il divario nelle competenze digitali tra i Paesi dell'UE27 è significativo, con una **variazione di 55 punti percentuali**.
- ✓ **Italia: 23esima posizione**, 10 punti sotto la media europea.



### Competenze digitali degli italiani (2023)

- ✓ **45,7% degli italiani** (16-74 anni) **ha competenze digitali di base** (uso di Internet negli ultimi 3 mesi).
- ✓ **61,7% dei giovani** (20-24 anni) **ha competenze digitali di base**.
- ✓ **Percentuali più basse per fasce d'età più elevate:**
  - ❑ 55-59 anni: 42,2%
  - ❑ 65-74 anni: 19,3%



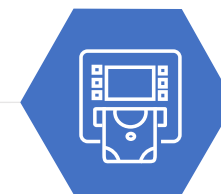
### Implicazioni per innovazione e inclusione

- ✓ La carenza di competenze digitali **ostacola lo sviluppo** del Paese.
- ✓ Impatti significativi su:
  - ❑ **Occupabilità dei cittadini.**
  - ❑ Accesso all'**aggiornamento continuo** di competenze.



### Importanza del titolo di studio

- ✓ Le competenze digitali **sono influenzate dal titolo di studio:**
  - ❑ **Diploma di scuola superiore:** 90,3% usa Internet.
  - ❑ **Licenza media:** 66,2% usa Internet.
- ✓ **Accesso a Internet:**
  - ❑ Famiglie con laureati: 97,8%.
  - ❑ Famiglie con licenza media: 59,8%

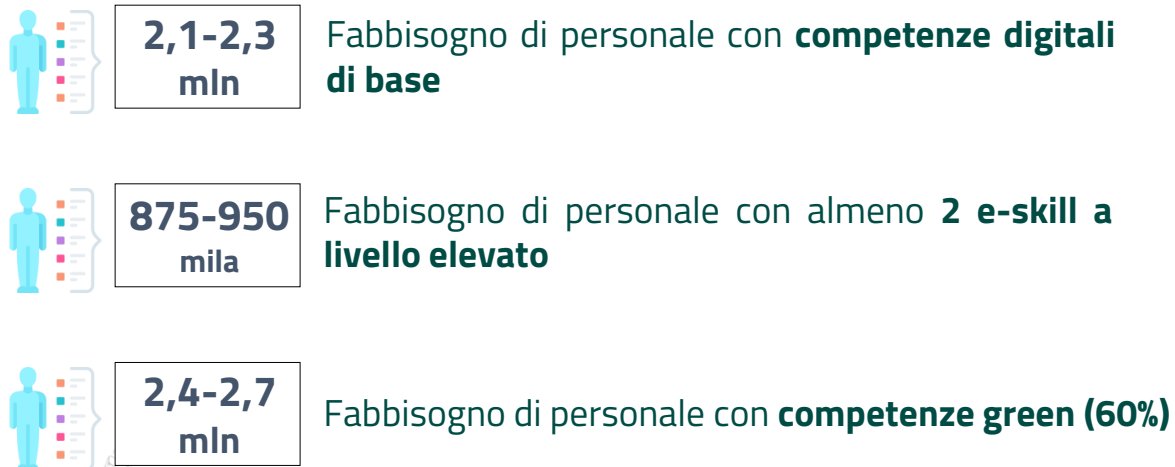


### Divario digitale nelle famiglie

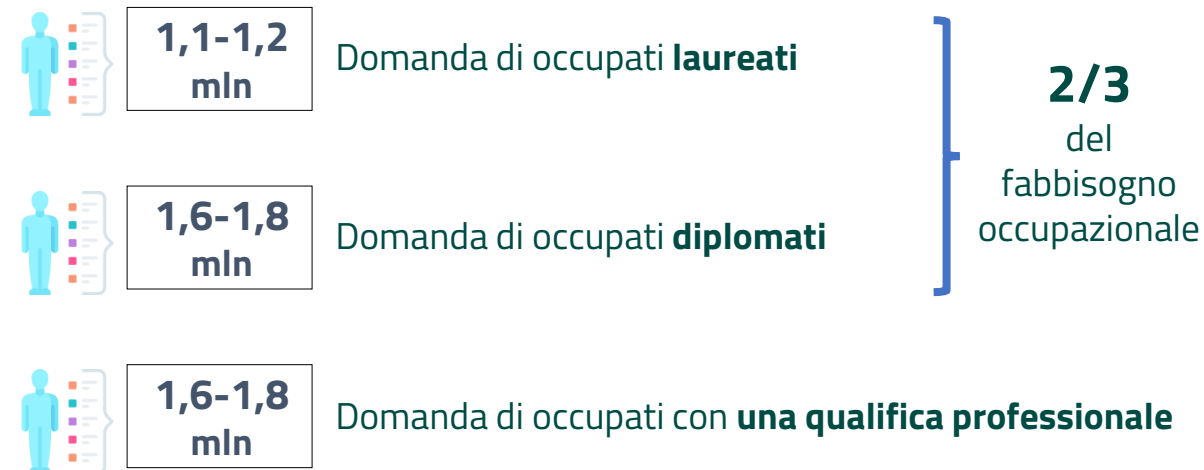
- ✓ Famiglie con solo anziani presentano **maggiori lacune digitali** rispetto a quelle con componenti giovani.
- ✓ **Motivazioni per l'assenza di connessione:**
  - ❑ 57,8%: Mancanza di competenze.
  - ❑ 21,5%: Internet ritenuto poco interessante o utile.

### Il fabbisogno occupazione per competenze e per livello di istruzione 2022-2026

#### FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PER COMPETENZE 2022-2026



#### FABBISOGNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE 2022-2026



MACRO-TREND



TRANSIZIONE DIGITALE



TRANSIZIONE GREEN













TRANSIZIONE DEMGRAFICA

- **mismatch** domanda-offerta per l'istruzione e formazione professionale - **leFP** (solo il 60% della domanda potenziale soddisfatto dall'offerta formativa), con situazioni più critiche per gli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.
- **carezza** nell'offerta nel campo **medico-sanitario**, nei diversi ambiti **STEM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e per l'**area economica**

# Spunti di riflessione – Complementarietà fra fondi

**RAR2024**

ROMA 29-30 ottobre

Tematiche di intervento	PR FESR	PR FSE+	PNRR	PNC	PSC	JTF
 Ricerca e innovazione	✓		✓		✓	✓
 Competitività	✓		✓		✓	✓
 Digitalizzazione	✓		✓		✓	✓
 Transizione verde	✓		✓		✓	✓
 Trasporti	✓		✓	✓	✓	
 Innovazione sociale e occupazione	✓	✓	✓		✓	✓
 Istruzione	✓	✓	✓	✓	✓	
 Salute	✓	✓	✓	✓	✓	
 Cultura e turismo	✓		✓		✓	
 Città e aree interne	✓		✓	✓	✓	



## Sfide

A fronte del mutato contesto e, pertanto, delle nuove esigenze e obiettivi europei, si rende necessario **ripensare agli interventi e azioni da porre in essere**, anche in termini di **velocità di azione/reazione**.

Sono **diversi i Programmi di investimento** che afferiscono, interessano e possono incidere sull'ambito dell'**inclusione sociale e lavorativa e della competitività**, anche tenuto conto delle **competenze attese per il futuro** non solo Paese Italia, ma europeo.

## Azioni

- **Tavoli di lavoro congiunti** MLPS, Regioni e diversi *stakeholder* da coinvolgere attivamente in ottica di **co-progettazione**
- Strategie e progetti per il **rafforzamento delle competenze in ambito digitale e green**
- **Riprogrammazioni** con attenzione alla **complementarietà degli investimenti** ed alla temporalità dei diversi Programmi
- **Tempestività** nella messa a terra delle modifiche e costante **monitoraggio**
- **Azioni di comunicazione**

